Respinta una madre in preda alle doglie

Policlinico: per partorire posti in piedi

Il marito ha dovuto trasportarla in tram al San Camillo

Ida Morelli con la neonata dopo il parto al S. Camillo

Ad una giovane sposa, in preda alle doglie del parto, è stato rifiutato un letto nella clinica ostetrica del Policlinico. La donna era giunta da Nettuno spendendo tutto il denaro per il taxi. In tram ha dovuto mettersi alla ricerca di un altro ospedale disposto a ricoverarla. Per fortuna ha trovato un posto libero al San Camillo dove, alcune ore dopo, ha dato alla luce una bambina che attendeva con trepidazione e timore dopo che una precedente maternità era stata interrotta malgrado un intervento chirurgico.

Ida Sumagosto ha 29 anni ed abita nei pressi di Nettuno, al chilometro 21 della via Cisterna, con il marito Giulio Morelli, di 30 anni, operaio edile. La bimba nata si chiamerà Assunta Evelina.

Sulle barelle

Al Policlinico Ida Sumagosto e il marito erano giunti mercoledì mattina verso le 9,30. Il medico del reparto accettazione aveva sottoposto la donna alla visita di controllo, affermando poi che il parto non era imminente e quindi non urgente il ricovero. Tanto più che né un letto e neanche una barella erano disponibili. Il sanitario aveva proposto, infine, il ricovero con «un posto in piedi», beninteso sotto la responsabilità dei coniugi.

Cosa significa un «posto in piedi»? E' una formuletta originale coniata per quando, la clinica è gremita e il ricovero è accettato senza alcuna responsabilità. In tal caso le partorienti restano a passeggiare nei corridoi, avendo tutt'al più a disposizione qualche sedia in attesa che i letti e le camere di travaglio e di parto si liberino.

Una situazione drammatica che lo stesso primario della clinica ostetrica e ginecologica del Policlinico ha denunciato in una sua dichiarazione: «Anche nella giornata di ieri — ha detto il prof. Eugenio Maurizio — sono state ricoverate nella clinica ostetrica 41 pazienti, di cui 28 di interesse ostetrico e 13 ginecologico. Come la signora Sugamosto, sono state normalmente rinviate ad altri ospedali altre quattro pazienti che non presentavano segni di urgenza immediata. Per accogliere le 41 persone — ha proseguito il prof. Maurizio — abbiamo occupato tutte le barelle disponibili, perfino il letto del medico di guardia. Questo è il risultato della drammatica situazione in cui l'intera città si trova per l'assoluta insufficienza dell'attrezzatura ostetrica».

«Non bisogna dimenticare, infatti, che a Roma le cliniche ostetriche sono soltanto tre in confronto, ad esempio, alle nove di Genova».

Il prof. Maurizio ha anche confermato che, in via eccezionale, alcune pazienti vengono accolte al Policlinico con la condizione del «posto in piedi». E' questa la proposta fatta al marito della signora da Sumagosto, che avrebbe dovuto sottoscriverla per assumersi ogni responsabilità. Ma l'operaio ha rifiutato e pretendendo dal medico la dichiarazione di cui pubblichiamo la riproduzione fotostatica. Essa dice: «Non essendo la paziente Sumagosto Ida in travaglio di parto, data l'assoluta mancanza di posti letto anche di fortuna, consigliamo la paziente di rivolgersi in altro ospedale. La paziente ha rifiutato il ricovero perchè afferma di non poter stare in piedi».

Giulio Morelli, salito su un tram, ha condotto la moglie al S. Camillo dove, verso mezzanotte, la donna ha partorito. Tutto è finito bene, dunque, per i coniugi, ma cosa sarebbe accaduto se il ricovero fosse stato rifiutato anche al S. Camillo e al S. Giovanni dove la situazione non è certo migliore del Policlinico?

La giovane sposa avrebbe dato alla luce la sua creatura su un tram o nella strada? O, forse, sarebbe tornata al Policlinico accettando il «posto in piedi» come le altre decine di donne che ogni giorno debbono ricoverarsi nel più importante ospedale romano.

300 letti

Ieri, prima ancora che il prof. Maurizio rilasciasse la sua dichiarazione, abbiamo avuto la possibilità di visitare la clinica ostetrica. Scene dell'epoca di guerra dovunque: lettini nei corridoi, stanze con sette letti là dove al massimo dovrebbero esserecene tre, letti anche nelle camere chirurgiche e negli uffici, donne doloranti sulle barelle e sulle sedie a pochi metri dalle sale di parto da dove provenivano i gemiti e le grida delle partorienti.

Abbiamo parlato con i medici e con le ostetriche. Tutti hanno ripetuto: «Non possiamo più andare avanti così: qui vengono da ogni parte del Lazio, dalla Puglia e dalla Calabria. Abbiamo soltanto 300 letti e ce ne vorrebbero più del doppio. Abbiamo requisito tutte le parelle disponibili in ogni reparto del Policlinico e manca anche la biancheria...».

In corsia come sull'autobus

Siamo di fronte ad una drammatica conferma di quanto scrivevamo soltanto tre giorni or sono sulla situazione sciagurata degli ospedali. Questa è la volta della signora Ida Morelli, prossima al parto di poche ore e respinta dalla clinica ostetrica del Policlinico per mancanza di letti, a meno che avesse accettato un «posto in piedi».

Infatti, per partorire nel più grande reparto ostetrico-ginecologico della capitale, si fa la fila, ci si mette in coda e poi si «resta in piedi», come sugli autobus affollati. Alla donna, che si torce per i dolori viene offerto un modulo, una dichiarazione da sottoscrivere: «Sotto mia responsabilità accetto di stare in piedi...», oppure «non accetto di stare in piedi». Nella seconda ipotesi il medico prende atto del rifiuto e consiglia di rivolgersi ad altro ospedale. Impegnarsi a non sedere mentre i dolori del parto squassano una poveretta — abbiamo accertato che perfino una partoriente nella quale il medico aveva registrato l'inizio della dilatazione da parto ha dovuto sottoscrivere la dichiarazione per il «posto in piedi» — è l'unica via per mettere al mondo un figlio non in mezzo alla strada.

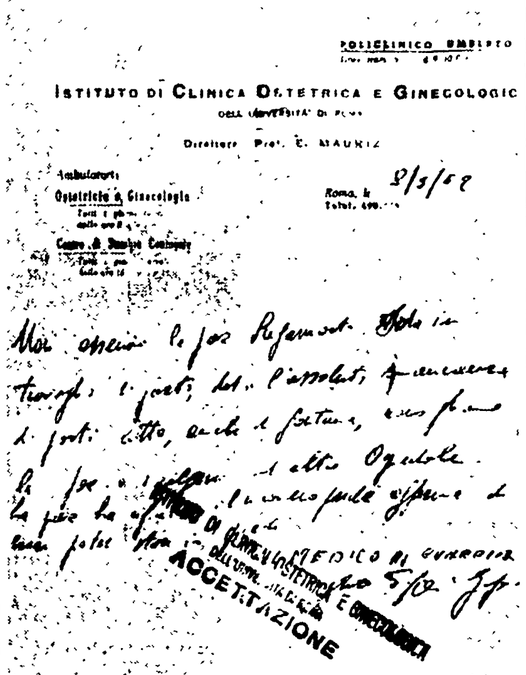
La burocrazia è diventata perfetta: dichiarazione su carta intestata, timbro, firma autografa. E non per un atto pubblico — un matrimonio, una causa, una compravendita — ma per patteggiare con lo Stato la propria salute, perchè nella partita aperta fra i cittadini e il Comune restino *pezzi di carta scritta* nelle mani dei responsabili della vergogna ospedaliera, che pongano costoro, domani, al riparo dallo scandalo.

La colpa non è dei medici, lo ripetiamo. L'Istituto di ostetricia e ginecologia ha 300 posti e a Roma nascono, ogni mese, circa 3500 bambini. La condanna va inflitta, invece, a coloro che hanno amministrato Roma come un feudo dei grandi proprietari terrieri e della speculazione edilizia.

La DC si presenta con un bilancio scellerato, dopo 15 anni di governo diviso con i fascisti. Non facciamo pertanto di questo ultimo episodio vergognoso un caso di *cronaca*, ma un caso *politico*. Proprio perchè non lo astraiamo dal contesto generale ma lo sottolineiamo in esso, lo segnaliamo proprio nell'ambito di una situazione politica generale contraddistinta dall'affarismo, dalla corruzione, dagli sperperi e dominata apertamente dalle forze economiche più retrive e conservatrici.

Su questa situazione sono chiamati a giudicare, il 10 giugno, i cittadini romani. E' difficile credere che essi vorranno sottoscrivere il simbolo elettorale della DC quando la DC obbliga le madri romane a firmare l'impegno a partorire con il «posto in piedi».

M. A. M.



POLICLINICO UMBERTO I

ISTITUTO DI CLINICA OSTETRICA E GINECOLOGICA

DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA

Direttore Prof. E. MAURIZ

Ambulatori: Ostetricia e Ginecologia

Centro di Sterilità Coniugale

Roma, lì 8/5/62

Tel. 490...

Non ospitiamo le pazienti Rifiutate. Solo in travaglio di parto, ed in assoluta mancanza di posti letto, anche di fortuna, ci sono permesse le pazienti dette Ogniqualvolta la paziente ha firmato di rifiutare il ricovero per mancanza di posti letto in ospedale, il medico di guardia ostetrica e ginecologica ACCETTAZIONE

La dichiarazione del Policlinico: la partoriente ha rifiutato il «posto in piedi»

Il piano regolatore a «scatola chiusa»

Quando un uomo che fino a pochi mesi fa non ha fatto altro che lodare il piano regolatore di Cioccetti — il piano della speculazione edilizia, il «non piano»: le definizioni oramai sono molte, e una peggiore dell'altra —, quando quest'uomo ha appartenuto per tanti anni a un gruppo completamente sordo ad ogni proposta, ad ogni critica, è difficile prestargli fede nel momento in cui prende la penna in mano per dare lezioni di «chiarezza» sui problemi dell'avvenire urbanistico della città. E' il caso del capocronista del Popolo. Con i suoi articoli laudatori di Cioccetti, delle Giunte clerico-fasciste o di centro-destra, e, naturalmente, dei delitti urbanistici che in questo periodo sono stati compiuti, si potrebbe fare un volume. Dovrebbe avere, almeno, l'accortezza di tacere, se non altro per non sollecitare legittimi sospetti sulla reale portata di certi «cambiamenti» in campo democristiano.

Invece ha il coraggio di scrivere che sono i comunisti romani a volere il caos. E non si accorge di darsi la zappa sui piedi perché a Roma, purtroppo, non si tratta più di volere o di non volere il caos, perché questo è già una realtà, frutto di quindici anni di amministrazioni democristiane.

La questione sul tappeto è ora quella della approvazione dello schema imposto tre anni fa da Cioccetti e dai fascisti e «corretto» dal voto del Consiglio dei lavori pubblici del novembre scorso. Sia pure in mezzo a mille contraddizioni, i dc. non sanno ripetere altro che lo deve approvare il commissario Diana; il Consiglio comunale, se vuole fare qualche modifica, potrà farlo solo in sede di ratifica. Si vuole, insomma, il fatto compiuto, o — come ha osservato acutamente Antonio Cadorna — un piano regolatore «a scatola chiusa». Prendere o lasciare.

I dc. fingono di aver fretta, dopo aver fatto perdere anni preziosi. Accettate, dicono, il meno peggio di una revisione del piano Cioccetti attuata da un gruppo di tecnici, col timore del peggio che potrebbe venire dopo. Il compagno Natoli ha prospettato nuove strade per giungere a una soluzione che eviti l'atto antidemocratico dell'approvazione del piano regolatore alla vigilia dell'insediamento del nuovo Consiglio, ma l'unica preoccupazione è stata quella di contrapporre sofismi.

I dirigenti della Federazione socialista romana mantengono, malgrado le critiche che si levano anche dal seno del loro Partito, la loro posizione favorevole a tutta l'«operazione». Ripetono l'argomento della scadenza delle norme di salvaguardia — già previste, del resto, nei suoi giusti termini, nella proposta di legge Natoli-Vecchietti — e insistono sulla necessità di giungere alla soluzione a «scatola chiusa».

Com'è possibile rinunciare così facilmente a un principio democratico? In cambio di che cosa? La DC usa ora nella polemica quasi soltanto brani dell'Avanti! e cerca di coprire le sue responsabilità con l'appoggio che le viene da sinistra: fa il suo gioco, insomma. E quali garanzie può dare? Nessuna. Forze come quelle che hanno portato al piano Cioccetti, e che ora hanno deciso, in certe condizioni, di «correggerlo», ma fino a un certo punto, non è possibile vincerlo o isolarlo senza un controllo democratico e senza una battaglia aperta e largamente unitaria.

piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi venerdì 11 maggio** (131-234). Onomastico: Flavia. Il sole sorge alle 5 e tramonta alle 19,40. Primo quarto di luna oggi.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 73 e femmine 57. Morti: maschi 27 e femmine 29, dei quali 7 minori di 7 anni. Matrimoni 238.

— **Meteorologico:** Le temperature di ieri: minima 8 massima 24.

ISTITUTO GRAMSCI

— **Questa sera alle 21,** nella sede di via Tagliamento 39 per il seminario giuridico il dottor Mario Franceschelli terrà una conferenza sul «Processo». Seguirà un dibattito

UNIVERSITA' POPOLARE

— **All'Università popolare romana** (Collegio Romano), domani parleranno: alle 18,30 il professore Stefano Sorrentino per il Corso di cultura geografica sul tema: «La coppia Terra-Luna». Alle 19,30, il professor Andrea Mastrovito per il corso superiore di letteratura francese sul tema: «Premesse filosofiche allo sviluppo della letteratura classica»

CENTRO DELL'ORATORIO MUSICALE

— **Domani alle 21,15,** nell'Oratorio del Crocifisso, piazza dell'Oratorio 68-a, avrà luogo la prima esecuzione moderna dell'oratorio in due parti: «Ester liberatrice del popolo hebreo» di Alessandro Stradella. Dirigerà il maestro Lino Bianchi

POESIA DIALETTALE

— **Alle 21 di domani** avrà luogo nella sala Borromini la premiazione dei vincitori del concorso di poesia dialettale: «Mario Ugo Guattari». Interverranno attori della RAI-TV.

COLOMBI GOMME

FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI PER

AUTOCARRI - AUTOVETTURE

MOTO - AGRICOLTURA

ROMA - Via Collatina 1-3-3 A Tel. 250.401

Ciabattino senza licenza

Lavora per pagare le multe

Un uomo, padre di otto figli, dal 1958 e per un anno e mezzo ha fatto il calzolaio abusivo per vivere. Il Comune, per tutto aiuto, gli ha tartassato di contravvenzioni, ogni giorno gli ha fatto sborsare 1650 lire perchè aggiustava scarpe senza avere la prescritta licenza. Ora, dopo essere riuscito finalmente a trovare un lavoro - legalizzato - rischia di finire in carcere perchè non può pagare le ultime contravvenzioni.

Alessandro Scarano ha 33 anni ed è venuto da Campobasso 4 anni fa. Con la moglie, la signora Filomena di 27 anni e gli otto figli abita in una baracca al Quadraro. Nello stesso mese futuro lo Scarano aveva impiantato un piccolo laboratorio per riparare scarpe. Con il guadagno riusciva a mantenere la numerosa famiglia e il Comune, che puntualmente ogni tre o quattro giorni inviava qualcuno a riscuotere le multe.

Alla fine, stanco della situazione, circa un anno e mezzo fa, il ciabattino si occupò nella calzoleria di un amico. Guadagnava meno, ma era contento di non avere più preoccupazioni con il Comune.

Giorni fa, tornando dal lavoro, Alessandro Scarano ha trovato un invito dei carabinieri del Tuscolano a presentarsi immediatamente. Alla moglie che si è presentata in caserma i militi hanno mostrato un pacchetto di contravvenzioni ancora da pagare. Si tratta di sborsare per il Comune altre 14 mila lire circa e subito i carabinieri sono stati categorici: «O paga o finirà in galera».

Lavanderie deserte in ospedale

Le lenzuola e la biancheria intima dei malati ricoverati negli ospedali saranno portati all'esterno contro le più elementari norme dell'igiene? La minaccia è partita dalla direzione dell'ASTER, ditta che ha in appalto le lavanderie e le stirerie dei nosocomi, per stroncare l'agitazione dei dipendenti. I lavoratori hanno risposto proclamando uno sciopero di 48 ore per lunedì prossimo.

L'inasprimento della lotta è stato provocato da una manovra della direzione che in un primo momento aveva mostrato di essere disposta ad accogliere le rivendicazioni della commissione interna per poi fare marcia indietro senza dare alcuna spiegazione.

Per il corteo di Segni

Bloccato il centro

Dalle ore 15 alle ore 19

Traffico rivoluzionato oggi pomeriggio per il giuramento a Montecitorio del nuovo Presidente della Repubblica e per il corteo presidenziale che subito dopo si snoderà per le vie del centro, diretto al Quirinale. Per quattro ore, dalle 15 alle 19, tutto il centro storico rimarrà interdetto sia alle automobili private che agli automezzi dell'ATAC: le prime non potranno neanche parcheggiare, mentre i secondi saranno costretti ad una serie complessa di deviazioni e di limitazioni.

La zona vietata è quella racchiusa nel perimetro Lungotevere (tra Monte Savello e ponte Margherita), piazza del Popolo, Muro Torto, Porta Pinciana, piazza della Repubblica, S. Maria Maggiore, Colosseo, via del Teatro di Marcello. Tutti gli automobilisti, che avrebbero dovuto attraversarla, saranno costretti a lunghi, viziosi giri per raggiungere le loro mete.

Ma procediamo con ordine. Anzitutto dal Colosseo non si potrà scendere verso piazza Venezia: il piazzale superiore del Colosseo non potrà essere poi attraversato in direzione di via Nicola Salvi; su di esso si potrà procedere soltanto girando sulla destra, verso via Labicana o per la rampa in discesa verso via S. Gregorio. Da via Labicana, si potrà discendere verso il piazzale inferiore del Colosseo o salire a destra verso via Salvi, da dove il traffico verrà deviato ancora a destra per via delle Terme di Tito e il Colle Oppio.

Anche da largo Corrado Ricci le auto non potranno scendere verso piazza Venezia: quelle provenienti da via Cavour dovranno girare a sinistra verso il Colosseo e via S. Gregorio, quelle che arriveranno da via del Tulliano dovranno proseguire verso il Colosseo e non potranno girare a sinistra verso via Cavour. Il semaforo sarà «giallo» e i vigili provvederanno a far attraversare i pedoni.

Tutte le vetture e i mezzi dell'ATAC, che proverranno da ponte Garibaldi e da via Arenula, dirette a piazza di Torre Argentina, verranno deviate per i lungotevere. In via delle Botteghe Oscure, traffico interdetto all'altezza di via Cesarini per le vetture dirette a piazza Venezia: dalla rotatoria intorno agli scavi si potrà proseguire solo verso piazza Argentina e Corso Vittorio. Altre interruzioni poi a piazza S. Pantaleo ed a piazza Vidoni per bloccare le correnti di traffico dirette anch'esse all'Argentina; da Corso Rinascimento non si potrà accedere a S. Luigi dei Francesi mentre da piazza Zanardelli e via Monte Brianzo, ma solamente passare possibile raggiungere via Zanardelli e via Monte Brianzo, ma solamente passare per Ponte Umberto e i lungotevere esterni.

Numerosi altri «blocchi» e deviazioni anche nella zona di piazza del Popolo e via Veneto. Anzitutto, da piazzale Flaminio non sarà possibile accedere a piazza del Popolo: da porta Pinciana non si potrà discendere verso via Veneto. La centralissima strada sarà anche interdetta, all'altezza dell'incrocio con via Boncompagni, alle auto provenienti da piazza Barberini. Da piazza di Spagna e da via del Babuino sarà poi vietato raggiungere largo Goldoni e il Corso: le vetture saranno costrette così a proseguire sino a piazza del Popolo. Saranno, invece, dirottati verso piazza di Ripetta e porto di Ripetta i mezzi che da via della Scrofa e da via del Clementino tenteranno di dirigersi a piazza Borghese.

Tutte le strade che portano, comunque, a via del Quirinale, piazza del Quirinale, via XXIV Maggio, via IV Novembre, piazza Venezia, via del Corso, largo Chigi, piazza Colonna, piazza Montecitorio, piazza del Parlamento saranno poi chiuse al traffico. Come pure via XX Settembre (nel tratto piazza S. Bernardo-Quirinale), via Nazionale (dall'incrocio con via Milano) e via dei Serpenti (all'altezza di via Cavour in direzione via Nazionale). Infine, la circolazione attraverso il traforo sarà consentita soltanto a senso unico, nella direzione via Milano-largo Tritone.

Le soste, di conseguenza, saranno vietate in tutte le strade e le piazze dove la circolazione sarà inibita.

Anche i percorsi dei mezzi dell'ATAC subiranno, lo si è già detto, numerose variazioni. Il «60» e il «62» saranno limitati in entrambi i sensi a piazza S. Silvestro, il «64» e il «77» saranno sospesi; il «70» sarà limitato al tratto piazzale Clodio-Lungotevere Marzio; il «75» a quello Monteverde-Argentina; il «56» a quello Largo Somalia-S. Silvestro. I «35», i «87» e il «90» al tratto quartiere Appio-Colosseo, il «83» e il «90» al tratto quartiere Metronio - via della Greca, il «94» a quello piazza Lante-piazza Romolo e Remo.

Il «91», il «92» e il «95» saranno poi limitati dalla Garbatella e da piazzale Ostiense a piazza Bocca della Verità: i «celeri» A e B, dalla stazione Tiburtina e da viale Somalia, a piazza della Repubblica; la «L», da un lato (valco San Paolo) a piazza Sonnino, dall'altro (piazza delle Muse) a piazza della Repubblica.

Infine, le linee 66, 78 e D, in partenza da piazza Cavour e dal piazzale Flaminio devieranno per il Murto Torto, via Veneto, piazza S. Bernardo: la linea M, in entrambi i sensi, per via Merulana-via Cavour, piazza dei Cinquecento, piazza San Bernardo, via Veneto, Muro Torto, piazzale Flaminio, via Luisa di Savoia; le linee CD, CS e I, nel tratto dall'Equilino al Colosseo, devieranno per via Merulana e via Labicana.

Domenica alle 10

Longo parla allo Jovinelli

Domenica prossima, alle ore 10, al Teatro Jovinelli il compagno Luigi Longo, vice segretario del PCI, parlerà ai cittadini sulla situazione politica e l'importanza del voto del 10 giugno. Il compagno Aldo Giunti, segretario della CCdL, candidato al Consiglio comunale, illustrerà le proposte del PCI per risolvere il dramma dei servizi pubblici della città.

I comizi di oggi

CAMPITELLI ore 18,30 (Portico d'Ottavia): Alatri; TIBURTINO III ore 19,30 (via del Badile): Javicoli-Tedesco; VALMELAINA ore 19,30 (via Patmo): Lapiccirella-Elmo; PRIMA PORTA ore 19,30 (via Frassineto): Bartolini; VALLE AURELIA ore 19: Mazzotti; OSTIA LIDO ore 17 (via Vasco de Gama): Battaglia; ACILIA ore 19,30 (via Confortì): Melandri.

La giunta Cioccetti nella lista d.c.

Mentre ancora non è stata presa una decisione sul capolista, la commissione elettorale della DC ha messo a punto una prima rosa dei candidati al Campidoglio.

I nomi ancora in forse, secondo un'agenzia collegata ad alcuni ambienti della DC romana, sono quelli dell'ex sindaco Rebecchini e dell'ex segretario andreottiano Enrico Palmitessa, capo della estrema destra clericale. Tra i probabili candidati non compare invece Urbano Cioccetti. Anche il giovane *leader* dei fanfaniani di sinistra, Cabras, secondo l'agenzia, sarebbe escluso.

Sarebbero stati invece imbarcati - nella lista tutti i vecchi protagonisti delle avventure clerico-fasciste di Cioccetti: gli assessori delle ultime Giunte Da Cavallaro ad Agostini, da Santini a Della Torre, da Marazza a Colasanti, dalla Muu a L'Eltore, da Tabacchi a De Leoni, fino ad Agostino Greggi, rappresentante dell'estrema destra gonelliana, sembra che nessuno debba mancare all'appello.

Sarà candidato, naturalmente, il segretario della DC romana Petrucci, e lo saranno pure i fanfaniani Darida e Bubbico.

L'agenzia aggiunge poi i nomi del commediografo Diego Fabbri e dell'attore Gino Cervi.

Gli incidenti al Neoterapico

L'avvocato Carlo Cartasegna Umbriano ci ha inviato la lettera che pubblichiamo. - Ho letto sull'Unità del 1. maggio scorso una notizia riflettente spiacevoli incidenti che si sono verificati il 30 aprile 1962, nel corso dell'assemblea dei soci della S.p.A. Consorzio Neoterapico nazionale.

Data l'evidenza che si è data alla notizia, tengo a precisare che le informazioni fornite al giornale non sono rispondenti a verità, in quanto il mio cliente, cavaliere del lavoro Dante Altieri, presidente della società, è stato fatto segno, così come altri numerosi azionisti, ad invettive ed ingiurie da parte di un socio, della di lui moglie e della sorella, che sono poi passati a vie di fatto.

Poiché sia il cavaliere Altieri che gli altri azionisti offesi dai tre predetti signori hanno sporto querela, mi astengo dal confutare punto per punto quanto il giornale ha inesattamente riportato in ordine alla portata sostanziale degli avvenimenti, in attesa che sui fatti si pronunci il Magistrato».

Alla Provincia

Votato il bilancio

Contrario il gruppo comunista

Ieri sera alla Provincia si è giunti, dopo una lunga discussione articolo per articolo, alla votazione finale sul bilancio preventivo, che infine è stato approvato soltanto con i 23 voti della maggioranza di centro-sinistra.

Il gruppo comunista, nel corso della discussione, ha presentato una serie di emendamenti. Un importante emendamento del testo del bilancio, che prevedeva il raggruppamento di varii titoli di uscita in un'unica voce, per la costituzione di un Istituto di ricerche economiche e sociali, che del resto costituisce uno degli impegni programmatici della Giunta attuale, è stato accolto solo verbalmente, ma, messo ai voti, è stato respinto dai consiglieri della maggioranza (DC, PSI, PSDI, PRI) e fascisti.

Quando, esauriti gli articoli, si è giunti alla delibera generale sul bilancio, il gruppo comunista, con gli interventi dei compagni Perna e D. Giulio, ha confermato la sua opposizione. Il bilancio — hanno ribadito i consiglieri del PCI — rivela che le stesse dichiarazioni programmatiche non trovano riscontro nei fatti. Vi sono stati in queste ultime settimane, semmai, dei passi indietro e ciò conferma il giudizio secondo cui esistono allo interno della DC forti remore attraverso le quali, con la scusa della cautela, si tende a impedire una politica di rinnovamento. Non può essere taciuta una critica — ha aggiunto Perna nel suo intervento — ai partiti di sinistra membri della maggioranza, i quali troppo spesso accettano certi pretesti, atteggiamenti di cautela che in realtà nascondono una politica contraria a un vero cambiamento delle cose.

All'inizio della seduta, l'on Bozzi ha svolto la mozione anticomunista da tempo presentata dal PLI. Signorello, a nome della Giunta, l'ha respinta per ragioni formali, perché è stata collegata alla discussione del bilancio. Ha tenuto però a ripetere le dichiarazioni che egli pronunciò al sorgere della amministrazione e che allora vennero definite di «anticomunismo positivo». Messa ai voti, la mozione è stata bocciata.

il partito

Comitato federale

Questa sera alle 21, presso la sede del Comitato Centrale in via delle Botteghe Oscure, è convocata la riunione dei C F e della C F C

Prenotazioni per «Rinascita»

Tutte le sezioni sono invitate a prenotare entro questa sera le copie del n. 2 di «Rinascita» settimanale telefonando all'Ass.-Am.c. de l'Unità - 450351

Assemblee di categoria

Alle 18, nella sede di piazza Lovatelli, assemblea generale dei comunisti dipendenti comunali (Gigliotti) Alle 18 in Federazione assemblea generale dei cooperatori comunisti (Ciofi). Alle 19,30 in Federazione assemblea generale dei comunisti parastatali (Marletta). Domani alle 17 assemblea generale dei comunisti mutilati, ed invalidi in Federazione (Fredduzzi).

Convocazioni

Sono convocati in Federazione, alle ore 19.30 i responsabili di organizzazione delle sezioni: Centocelle, Alessandrina, Prenestina, Tiburtino III, S. Basilio, Lunghezza, La Rustica, Romanina, Monte Mario, Monte Spaccato, Casalotti, Tor Sapienza, Portuense, Trullo, Ponte Galeria, Acilia, Borghesiana, Cassia, Torre Maura, Casal Morena, Torpignattara, Forte Aurelio, Ponte Mammolo, Tufello, Villa Certosa, Ottavia, Labaro, Vescovio, Tor Bellamonica, Ostia Antica.

Esquilino ore 20 assemblea con Gigliotti; Campo Marzio ore 20 congresso della Cellula Trevi con Buscè. Campo Marzio ore 20 Congresso della Cellula Zoldo con Muzi. Marranella ore 20 responsabili elettorali della Zona Casilina. Tuscolano ore 20 assemblea generale con Favelli. I responsabili elettorali della Zona Prenestina alle 19 in Federazione.

Domani: Campo Marzio alle 18 Congresso di sezione.